

altamente ne disapprovava la condotta. Il re per vendicarsi di lui dopo la sua morte, non permise alla corte di vestir lo scorruccio. Lo stesso aveva fatto alla morte della regina Elisabetta per un giusto risentimento di quella di sua madre. Federico V elettor palatino trovavasi allora in Inghilterra q' era giunto nel mese di ottobre precedente per chiedere la mano della principessa Elisabetta figliuola del re. Ei la ottenne e furono celebrate le sponsalizie il 14 febbraio 1613 colla maggior pompa. Le sei settimane successive alla partenza dell'elettore e della elettrice furono impiegate in festini e divertimenti.

L'economia non era una delle virtù del monarca inglese. Ei la conosceva sì poco che impoveriva ogni giorno più con liberalità indiscrete ed intempestive. Per rimediarevi egli si avvisò di creare dei baronetti, dignità che doveva essere ereditaria: creò pure dei conti, dei visconti, dei baroni in gran numero, e tutto a prezzo di denaro; ma il prodotto di tutti questi espedienti non essendo proporzionato alle sue prodigalità, ricorse egli al parlamento per chiedere un sussidio in considerazione del matrimonio di sua figlia. Questa assemblea essendosi aperta il 1.<sup>o</sup> aprile 1614, fece tali difficoltà e lagnanze che indussero il re a scioglierla, e far porre prigione qualche suo membro. Il re Jacopo mulinò per lunga pezza nella sua testa due gran progetti di cui non potè venire a capo, quello di unire la Scozia all'Inghilterra per farne un solo regno, e l'altro di stabilire in Iscozia la religione anglicana. Ma quanto al primo conobbe dopo vari tentativi che troppo era ancora violenta l'antipatia delle due nazioni per poter sperare di risonderle insieme e per così dire amalgamarle. Nondimeno egli continuò a darsi il titolo ne' suoi atti di re della Gran-Bretagna, e mantenne la proclamazione con cui nel 1607 aveva dichiarato che tutti quelli de'suoi sudditi che fossero nati dopo la sua esaltazione al trono d'Inghilterra, sarebbero naturalizzati in ambi i regni. Recatosi nella Scozia l'anno 1617 per ottenere il secondo articolo, v'incontrò tanta opposizione nei Presbiteriani e Puritani che componevano il clero di quel regno che fu costretto di rinunciarvi.

Questo principe spinse assai innanzi la prerogativa regia. Il parlamento che si aprì il 10 gennaio 1617, intra-